

Palermo Ucciso a casa Nessuno sente la «lupara»

RUGGERO PARRAS

■ PALERMO Nessuno ha sentito quei colpi di lupara sparati alle due di notte, in quella stradina di botte delle Femmine, una borgata marinara alle porte di Palermo il cadavere è rimasto lì, per terra, in una pozza di sangue per quattro ore. Solo ieri mattina, alle 6.30, un vicino di casa lo ha visto e ha avvertito i carabinieri. La mafia torna a sparare, rompendo un periodo di pace interrotto soltanto dalle notizie di qualche lupara bianca. L'altra notte, invece, i sicari hanno usato una lupara caricata a pallettoni per uccidere Vincenzo Puccio, 35 anni, detto «Scaluneddù», sposato, padre di una ragazza di 16 anni, proprietario del ristorante self-service, che distribuisce anche alimenti già pronti, «Enzo Big», in via Alcide De Gasperi, a Palermo, nel territorio controllato dalla cosca dei Madonia. I killer lo hanno ucciso sotto casa, in via Dante, a Isola. Un delitto di chiaro stampo mafioso, anche se la vittima non ha precedenti penali e nonostante i suoi familiari siano incensurati. Uno dei fratelli, Crazzo, è assessore comunale ai servizi sociali del paese. Perché la mafia? Lo indicano la dinamica dell'omicidio e la personalità dell'uomo ucciso. I sicari hanno aspettato che Puccio rientrasse a casa, verso le 2 di notte. È entrato con la sua Porsche «Carrera» nel cortile della sua villa, una palazzina alta quattro piani in cui abitano i genitori e gli altri due fratelli. Ha posteggiato l'automobile, poi è andato a chiudere il cancello. Due colpi di lupara gli hanno sfondato il torace. Forse il killer gli ha dato il colpo di grazia sparandogli con una pistola. Nessuno nel vicinato ha sentito o visto nulla, sembra impossibile. E così l'allarme alla centrale operativa dei carabinieri è arrivato solo ieri mattina, alle 6.30, quando uno dei vicini si è accorto del cadavere per terra all'entrata della villa. Ma chi era Vincenzo Puccio? Un emergente. Fino a due anni fa lavorava nella «paninetteria» degli zii, a Mondello. Poi non è andato. È ricomparso all'inaugurazione del grosso self-service, di fronte allo stadio, un ristorante al confine tra Resuttana e San Lorenzo, i quartieri dominati dalla famiglia Madonia. La zona ha cambiato faccia in occasione dei mondiali di calcio del '90. Interi isolati rasi al suolo, nuove strade, nuovi punti commerciali. Gli investigatori indagano a largo raggio. Ma un filone è seguito con particolare attenzione il calcio-scommesse. A Palermo il tonerone è un grande affare gestito dalla mafia. Gli scandali hanno coinvolto giocatori e presidenti della squadra di calcio. Puccio aveva molte conoscenze nell'ambiente. Era amico fraterno di giocatori. Ogni tanto organizzava trasferite di titoli. Il suo self-service era un punto di incontro per i dirigenti di alcuni club della tifoseria. I carabinieri tentano di scoprire se l'uomo assassinato avesse un ruolo nell'organizzazione delle scommesse clandestine. Puccio è il terzo ristoratore palermitano ucciso in poco tempo. «Solo un caso», dicono gli investigatori. L'estate scorsa venne ucciso nel suo ristorante il «Flodindia» Pietro Rosselli, detto «Pedro», un uomo notissimo in città. Il mese scorso un sicario sparò tre colpi di pistola contro Ezine Abdelkazziz, proprietario di due trattorie tipiche.

Vertice della Criminalpol a Bologna Martedì incontro con il ministro Scotti e l'alto commissario Sica «La prevenzione non è adeguata»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GIUGI MARCUCCI

■ BOLOGNA «Non ho nessuna concezione da fare perché non sono abituato a farne, ma provate a chiedervi quanti uomini vengono distorti alla normale attività anticriminale a causa di questi episodi. Se ci troviamo di fronte a un'unica strategia criminale, dobbiamo pensare che il suo obiettivo principale è quello di allentare il controllo delle forze dell'ordine sul territorio». Parla il sostituto procuratore generale Vito Zancani, uno dei giudici che indagano sulla strage alla stazione di Bologna, autore di studi sulla criminalità orga-

Un filo unisce i crimini in Emilia La «Falange» rivendica l'esecuzione nell'armeria

violenza cieca e incomprensibile. Alla presa di posizione di Zancani, nel pomeriggio, si è aggiunta quella del Sap, il Sindacato autonomo di polizia. «Ancora non si è capito che quella in atto è una vera guerra in cui il criminale, oltre che dal facile guadagno, è motivato dalla quasi certezza dell'impunità».

E mentre le inchieste sull'agguato ai carabinieri di Rimini e sul duplice omicidio nell'armeria bolognese di via Volturro procedono a ritmo serrato, nelle destinate delle due città si susseguono i vertici di inquisitori. In capo a questi inquisitori emiliani è giunto Gianni Di Genaro, direttore del servizio operativo centrale della Criminalpol.

L'alto funzionario di polizia ha incontrato gli investigatori di Bologna e Rimini, e non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, che sono stati tenuti alla larga dagli uffici in cui si svolgevano le riunioni. Martedì è previsto un nuovo vertice

a cui parteciperanno, oltre al ministro Vincenzo Scotti, anche l'alto commissario Domenico Sica e il comandante generale dei carabinieri Antonio Vestì. Intanto a Bellaria è stata trovata una Fiat «Uno» bianca simile all'auto usata per l'agguato di lunedì notte ai carabinieri di Rimini. La «Uno» targata Forlì era parcheggiata vicino a un campo sportivo ed era stata rubata il 15 aprile scorso. Secondo il cittadino che l'ha segnalata, era lì da non più di 24 ore. Gli investigatori dubitano che si tratti dell'auto usata dai killer.

Interpellato dai cronisti, il sostituto procuratore di Rimini Roberto Sapia, titolare delle indagini, ha ribadito che si stanno valutando soprattutto le analogie con il massacro dei tre carabinieri di Bologna avvenuto il 4 gennaio scorso. «Probabilmente i ipotesi meno attendibile è quella di un gesto della criminalità comune, alla malavita locale», ha detto il

magistrato. Ha aggiunto anche che è pronto l'identikit del killer, ma che c'è bisogno di un ulteriore controllo con il «testimone» riminese che sta collaborando, prima di diffonderlo. A proposito della «Falange» ha detto infine che «una delle possibilità su cui si sta lavorando».

A Bologna, invece, gli inquirenti stanno analizzando un nuovo, complesso comunicato della «Falange armata», che con una telefonata all'Ansa di Roma (successivamente ripetuta alla sede palermitana della stessa agenzia) si è assunta la paternità del duplice omicidio nell'armeria di Bologna. La nuova rivendicazione è in netto contrasto con quella giunta il giorno prima al Resto del Carlino, che escludeva responsabilità della «Falange» nel delitto. «Non abbiamo mai rilasciato comunicati a singoli quotidiani», ha detto un anonimo, aggiungendo con linguaggio criptico e alquanto contorto che «anche se ne accusiamo

la paternità, l'azione messa in atto in via Volturro a Bologna deve essere intesa in senso che non rientra nella nostra strategia sociale, politica e militare che la nostra organizzazione persegue, bensì come un fatto che la unicamente riferimento alla nostra ferma determinazione di evitare che «smagliature» di alcun genere possano avvertire nei meccanismi della nostra organizzazione».

Il comunicato si è concluso, come di consueto, con insulti e minacce ai giornalisti. I funzionari della Digos hanno ribadito che non esiste alcuna prova dell'esistenza di questa organizzazione. Il riferimento alle «smagliature» è un chiaro riferimento alle ipotesi che la titolare e il commesso dell'armeria siano stati eliminati in quanto possibili testimoni di un altro delitto. Ma la stessa ipotesi, fanno osservare gli investigatori, è stata proposta nei giorni scorsi sulle colonne di vari quotidiani e quindi non fare passi avanti alla credibilità del «falangista».

Domani il processo. L'ex sindaco democristiano è accusato di appartenere a Cosa Nostra Il responsabile del «sacco» di Palermo chiama l'on. Lima a difenderlo. Molti i testi d'accusa

Ciancimino alla sbarra, stavolta parlerà?

Si apre domani a Palermo il primo processo che vedrà Vito Ciancimino alla sbarra per rispondere di associazione mafiosa. Storie di grandi appalti si intrecciano con pesanti accuse di appartenenza a Cosa Nostra. Caso giudiziario eternamente aperto quello di un ex sindaco dc che dal dopoguerra ha costruito una fortuna. Si deciderà, finalmente, a fare le rivelazioni tante volte promesse (o minacciate)?

DALLA NOSTRA REDAZIONE

SAVERIO LODATO

■ PALERMO Chi è Vito Ciancimino? Il primo e l'unico sindaco accusato di essere mafioso che la città di Palermo abbia mai avuto. Un grande capo elettorale dc che ha prodotto voti e preferenze in conto terzi fin quando è caduto in disgrazia e si è ritrovato politicamente solo e rinnegato. Un ex dc che gli altri dc hanno dimenticato il volto in fretta. Il grande dominus degli appalti, come lo hanno recentemente definito i giudici palermitani. Il giustiziere delle giunte Insalaco e Pucci, stroncava proprio mentre si misuravano con spirito innovatore sul tema degli appalti. O il politico ombra della cosca mafiosa del cortese, volendo accettare la tesi accusatoria del pentito Buscetta e, dieci anni prima di lui, di Leonardo Vitale, pentito non creduto, definito pazzo, poi assassinato dalla mafia.

Probabilmente i giudici della quinta sezione del tribunale di Palermo (presidente Francesco Ingargiola, a latere Maria Patrizia Spina, Salvatore Barresi) che da domani inizieranno il processo che si fonda sull'accusa di appartenenza di



Vito Ciancimino

lavorato. Nell'autunno '84, quando finì in manette, al Banco di Roma e in alcuni istituti di credito siciliani spuntarono come funghi i libretti al portatore intestati a nomi di fantasia, che riconducevano a Ciancimino, e che provarono poi una interminabile quanto rigorosa perizia contabile commissionata dai giudici alla Banca d'Italia. Un documento di eccezionale importanza che, nella requisitoria del processo che si apre domani, viene spesso ricordato a Totò Rinaldi, il superlatitante corleonese. Ci sarà Salvo Lima? L'eurodeputato democristiano è stato chiamato in causa proprio da Ciancimino che si è stancato di far la parte

del solista e lo vuole come testimone a sua discopla. Con lui potrebbero essere interrogati dalla Corte Salvatore Bevilacqua, Giuseppe Scoma, Giacomo Marchello, tutti ex sindaci dc di Palermo negli anni '60, cui il potere del grande dominus era indiscusso. Ci sarà Marina Pipitone, moglie di Michele Reina, il segretario della Dc palermitana nemico giurato di Ciancimino e assassinato nel marzo '79. Ma questo non sarà un teste a discopla. Alla sbarra, oltre l'imputato numero uno, gli imprenditori Romolo Vasselli, Francesco Zummo e il giovane Josafat Di Trapani, accusati di neccitazione avendo dato una mano a Ciancimino quando si trattava di nascondere i proventi illeciti delle sue attività. Si parlerà in particolare di un appalto che vede coinvolto il costruttore Rosario Spatola recentemente estradato dagli Usa, chiamato oggi a rispondere di corruzione in extremis, il sindaco di Palermo, Domenico Lo Vasco si è ricordato di questo processo. Ha firmato la procura agli avvocati Pietro Milio e Salvatore La Marca per la costituzione parte civile del municipio.

Ciancimino da anni minaccia o promette (a seconda dei punti di vista) rivelazioni sorprendenti, salvo poi - è accaduto con l'attuale commissione Antimafia - rendersi protagonista di precipitose marce indietro. Parlerà? Non parlerà? Nel processo per i grandi appalti Ciancimino fu condannato a tre anni e due mesi, ma adesso la posta in gioco sembra essere molto più alta.

È deceduto il compagno

ALFREDO CANDIDA

I compagni dell'unità di base «Eco-...» che ha colpito i familiari sottoscrivono per l'Unità S. Giuliano 5 maggio 1991

L'Unione comunale del Pds di S. Giuliano è vicina ai familiari per la perdita del caro

ALFREDO CANDIDA

Lo ricordano per il suo impegno politico e come amministratore pubblico molto attento ai problemi sociali. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità S. Giuliano 5 maggio 1991

Siamo vicini alla famiglia della cara compagna

AFRA GROSSI

Improvvisamente scomparsa. La ricorderemo sempre con tanto affetto. I compagni dell'unità di base «Guido Rosa» si sottoscrivono per l'Unità Pozzuolo Martesana, 5 maggio 1991

Ci stringiamo al dolore dei familiari per ricordare con affetto la compagna

AFRA GROSSI

Improvvisamente scomparsa. I compagni dell'unità di base «Togliatti» si sottoscrivono per l'Unità Treccia 5 maggio 1991

In ricordo dei compagni

prof. ERNESTO LOMBARDI e FIGLI

avv. ENRICO e prof. CESARE si sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità Venezia, 5 maggio 1991

Le compagne e i compagni della sezione del Pds «R. Novelli» di Milano partecipano al dolore che ha colpito Giulio Carbone per la morte del

PADRE

e porgono al compagno e alla famiglia le più sentite condoglianze. Milano, 5 maggio 1991

La Federazione bresciana del Pds annuncia la scomparsa del compagno

SANTO GRITTA

Antifascista partigiano rappresentante del Pci nel Cln comunale. Infortunato nella sezione di Manerbio (Bs) del Pci di cui fu segretario politico per molti anni, dal 1946 al 1980 fu ininterrottamente consigliere comunale. Per rappresaglie antisindacale licenziato dalla Muzetto negli anni 50. Espirante alla moglie compagna Giulia la figlia Mariangela ed ai familiari tutti le più vive condoglianze. Brescia 5 maggio 1991

I militanti del Pds sezione di Manerbio e tutti i compagni di sempre si uniscono per l'ultima volta il compagno

SANTO GRITTA

e lo ringraziano per la sua umanità, per l'esempio morale e l'impegno politico e lo ricordano con profondo affetto. Manerbio (Bs), 5 maggio 1991

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO SOBRERO

la moglie lo ricorda sempre con immutato e grande affetto a compagni amici e a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità Rosignano 5 maggio 1991

La sezione del Pds di Valdarno esprime alla compagna Mariangela Crinzer le più vive condoglianze per la morte del padre

SANTO

Valdarno (Vi), 5 maggio 1991

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

SEBASTIANO ZOLI

la moglie i figli e i parenti tutti unitamente ai compagni, lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Milano, 5 maggio 1991

L'Aned - Associazione Nazionale Ex Deportati politici - nell'anniversario della Liberazione dei campi di concentramento e di sterminio nazisti, ricorda i

37.000 Italiani Uomini, Donne e Bambini

vittime della persecuzione della Violenza e del Terroismo nazifascista. Milano, 5 maggio 1991

Ricorre il 15° anniversario della scomparsa di

FRANCESCO SCOTTUZZI

La moglie Santina i figli e familiari tutti lo ricordano con immenso affetto. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Milano 5 maggio 1991

Anselmina Giulia Novella Silvia, Luciano Bertellini, Nando Wagnner e Rocca ricordano con affetto il caro compagno

ROBERTO PEDRETTI

prematuramente scomparso. Serberanno il ricordo della sua figura appassionata e generosa. Sottoscrivono per l'Unità di cui è stato diffusore fino all'ultimo Milano 5 maggio 1991

I compagni della zona Ovest del Pds partecipano con dolore al lutto dei familiari per la perdita della compagna

ELVIRA TAVIANI ARRIGHI

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Colleone 5 maggio 1991

L'Unione del Pds di Grugliasco si unisce al cordoglio della famiglia e di tutti i democratici e gli antifascisti per la scomparsa della valerosa compagna

ELVIRA TAVIANI ARRIGHI

e sottoscrive per l'Unità in sua memoria. Grugliasco 5 maggio 1991

I compagni della sezione del Pds Bertolotto esprimono alla famiglia il loro profondo cordoglio per la prematura scomparsa del caro compagno

ROBERTO PEDRETTI

Tra di noi rimarrà sempre vivo il ricordo della sua figura di uomo buono e profondamente onesto e di un militante coerente e appassionato. A suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Milano, 5 maggio 1991

6-5-1983 6-5-1991 Ricordano con immenso affetto il compagno

VIRGILO CANZI

Carla, Nadia, Daniele, Fabio e Davide. Cinisello Balsamo 5 maggio 1991

Nel 13° anniversario della scomparsa di

QUINTO COSTA

la moglie lo ricorda e sottoscrive lire 50.000 per l'Unità Biella, 5 maggio 1991

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

PINO ZERIAL

la moglie Vittoria, i figli Neva e Claudio, la nuora Rita e il genero Claudio lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità Trieste, 5 maggio 1991

Nel 27° anniversario della scomparsa del compagno

LUCIANO FERRARI

la moglie e il figlio lo ricordano sempre con immutato affetto e con immenso dolore. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova 5 maggio 1991

5-5-1990 5-5-1991

NINA VOGHERA

in VALLEONE. Le figlie la ricordano con tanto affetto a quanti l'hanno conosciuta, stimata, amata. Bologna, 5 maggio 1991

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

on. FAUSTO BOCCHI

comandante partigiano. Gli amici, la moglie e i figli Fausta e Paolo con le loro famiglie lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità Parma 5 maggio 1991

Le famiglie Binello, Campione e Caldarini prendono parte al dolore del loro caro Carlo e dei familiari per la scomparsa della mamma

MARGHERITA BAUDRACCO

BESSO. Sottoscrivono in sua memoria. Torino, 5 maggio 1991

I compagni della 40° Sezione del Pds di Torino esprimono al segretario Carlo Besso e alla famiglia le più sincere espressioni di cordoglio per la perdita della sua cara mamma

MARGHERITA BAUDRACCO

BESSO. Sottoscrivono per l'Unità. Torino 5 maggio 1991

CHE TEMPO FA



Table with weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'anticiclone atlantico si estende dalle isole Azzorre verso l'Atlantico nord-occidentale. In tale posizione continua a convogliare aria fredda di origine artica verso l'Europa sud occidentale e da qui verso il Mediterraneo dove attiva un centro depressionario alimentato a sua volta da aria calda di origine meridionale. Questo per dire che, in sostanza, il tempo rimane perturbato sia pure con accenni alla variabilità. Nelle ultime 24 ore si è verificata una sensibile diminuzione della temperatura i cui valori sono tornati decisamente al di sotto dei limiti stagionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with columns for city and temperature: Boziano 9 11, Verona 9 12, Trieste 11 15, Venezia 10 12, Milano 8 13, Torino 8 15, Cuneo 5 9, Genova 12 14, Bologna 11 13, Firenze 10 15, Pisa 10 16, Ancona 10 12, Pescara 10 18.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with columns for city and temperature: Amsterdam 4 10, Atene 11 25, Berlino 7 10, Bruxelles 6 12, Copenaghen 5 8, Ginevra 7 13, Helsinki 1 7, Lisbona 9 20, Londra 5 11, Madrid 5 17, Mosca 4 21, New York 12 21, Parigi 6 13, Stoccolma 3 5, Varsavia 6 17, Vienna 6 12.

ItaliaRadio Frequenze. List of radio frequencies for various stations: Alessandria 105 400, Agrigento 107 800, Ancona 106 400, Arezzo 89 800, Ascoli Piceno 105 500, Asti 105 300, Avellino 87 500, Bari 87 800, Belluno 101 550, Bergamo 91 700, Biella 104 650, Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500, Benevento 105 200, Brescia 87 800 / 89 200, Brindisi 104 400, Cagliari 105 800, Campobasso 104 900 / 105 800, Catania 104 300, Catanzaro 104 500 / 108 000, Chieti 106 300, Cosenza 103 500 / 105 900, Como 96 750 / 84 900, Cremona 90 950 / 104 100, Crotone 98 900, Cuneo 105 350, Diano Marina 93 800, Genova 105 800, Ferrara 105 700, Fiesole 105 800, Forlì 90 000 / 87 500, Forth 87 500, Frosinone 105 350, Genova 88 550 / 94 250, Gorizia 105 200, Grosseto 92 400 / 104 800, Imola 87 500, Imperia 88 200, Isernia 105 300, L'Aquila 100 300, La Spezia 105 200 / 105 650, Latina 106 000, Lecce 100 800 / 96 250, Livorno 96 900, Livorno 105 800 / 101 200, Lucca 105 800, Macerata 105 550 / 102 200, Mantova 107 300, Massa Carrara 105 650 / 105 900, Milano 91 000, Modena 89 050, Modena 94 500, Montecatini 92 100, Napoli 88 000 / 98 400, Novara 91 350, Ostia Lido 105 500 / 105 800, Padova 107 300, Parma 92 000 / 104 200, Pavia 104 300, Perugia 105 800, Pescara 105 800, Pinerolo 105 300, Pistoia 95 800, Potenza 105 200, Potenza 106 900 / 107 200, Poggendorf 89 800 / 96 200, Pescara 106 300 / 104 300, Pisa 105 800, Pistoia 95 800, Ravenna 94 650, Reggio Calabria 89 050, Reggio Emilia 96 200 / 91 800, Roma 91 000, Rovigo 96 850, Salerno 102 200, Salerno 98 800 / 100 850, Savona 92 500, Sassari 105 800, Siena 103 500 / 94 750, Siracusa 104 300, Sondrio 89 100 / 88 900, Teramo 106 300, Terni 107 500, Torino 104 000, Treviso 107 300, Trapani 103 000 / 103 300, Trieste 103 250 / 105 250, Udine 105 200, Urbino 100 200, Vado Ligure 105 900, Varese 96 400, Venezia 107 300, Verona 104 650, Vicenza 107 300, Viterbo 97 050.

P'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italia, Estero, Tariffe pubblicitarie, and Concessionarie per la pubblicità.